

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “F. ROSSI”**

Via San Rocco n° 18 – 81014 Capriati a Volturno (CE)

Tel/Fax 0823-944017

cod. mecc. CEIC85400B - C. F. 82000440618

[**www.iccapriatiavolturno.edu.it**](http://www.iccapriatiavolturno.edu.it)

**ceic85400b@istruzione.it** **-** **ceic85400b@pec.istruzione.it** **-**

 **PAI**

****

**2023-2024**

**PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE**

**A.S. 2023/2024**

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell’istituzione scolastica.

**1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE**

La nozione di inclusione, oggetto della nuova e recente normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all’operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e quindi importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall’interno;

- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo- didattica quotidiana, ovvero della “normalità” (non della “straordinarietà”) del funzionamento scolastico;

Ne consegue che:

- l’adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola.

**2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

La scuola italiana si è mossa in direzione dell’accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all’ “handicap”, oggi “disabilità”.

L’introduzione di studenti D.A. (diversamente abili) nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d’innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico “medicalizzato”, piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente “svantaggio’’, con un termine generalizzante che elude la necessaria differenziazione fra categorie totalmente diverse fra loro : DSA, immigrati, alunni nati in Italia da famiglie straniere. In ultimo, prima l’INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale (BES secondo ICF).

L’I.C. “ FELICE ROSSI” di CAPRIATI A VOLTURNO

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all’applicazione di un piano di inclusione generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;

- ritiene che, nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;

- precisa che, proprio nel rispetto dell’individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt’affatto diverse;

- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA. Per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell’alfabetizzazione e della integrazione interculturale attraverso un’adeguata progettazione.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);

2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);

3. strumenti compensativi;

4. misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Propone altresì:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo);

- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socioeconomico e culturale).

**3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES**

Nella scuola che lavora per l’inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d’inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s.\_2023/2024\_

|  |
| --- |
| **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità** |

|  |  |
| --- | --- |
| 1. **Rilevazione dei BES presenti:**
 | **n°** |
| 1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**
 |  |
| * **minorati vista**
 |  |
| * **minorati udito**
 |  |
| * **Psicofisici**
 | **9** |
| 1. **disturbi evolutivi specifici**
 |  |
| * **DSA**
 |  |
| * **ADHD/DOP**
 |  |
| * **Borderline cognitivo**
 |  |
| * **Altro**
 | **12** |
| 1. **svantaggio (indicare il disagio prevalente)**
 |  |
| * **Socio-economico**
 |  |
| * **Linguistico-culturale**
 |  |
| * **Disagio comportamentale/relazionale**
 |  |
| * **Altro**
 |  |
| **Totali** | **21** |
| **% su popolazione scolastica** | **5,2** |
| **N° PEI redatti dai GLHO**  | **9** |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria** | **9** |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria**  | **3** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Risorse professionali specifiche**
 | *Prevalentemente utilizzate in…* | **Sì / No** |
| **Insegnanti di sostegno** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | **SI** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | **SI** |
| **AEC**  | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | **SI** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | **SI** |
| **Assistenti alla comunicazione** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | **SI** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | **SI** |
| **Funzioni strumentali / coordinamento** |  | **SI** |
| **Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)** |  | **SI** |
| **Psicopedagogisti e affini esterni/interni** |  | **SI** |
| **Docenti tutor/mentor** |  | **SI** |
| **Altro:** |  | **NO** |
| **Altro:** |  | **NO** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Coinvolgimento docenti curricolari**
 | *Attraverso…* | **Sì / No** |
| **Coordinatori di classe e simili** | Partecipazione a GLI | **SI** |
| Rapporti con famiglie | **SI** |
| Tutoraggio alunni | **SI** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SI** |
| Altro:  | **NO** |
| **Docenti con specifica formazione** | Partecipazione a GLI | **SI** |
| Rapporti con famiglie | **SI** |
| Tutoraggio alunni | **SI** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SI** |
| Altro:  | **NO** |
| **Altri docenti** | Partecipazione a GLI | **SI** |
| Rapporti con famiglie | **SI** |
| Tutoraggio alunni | **SI** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SI** |
| Altro:  | **NO** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Coinvolgimento personale ATA**
 | Assistenza alunni disabili | **SI** |
| Progetti di inclusione / laboratori integrati | **SI** |
| Altro:  | **NO** |
| 1. **Coinvolgimento famiglie**
 | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva | **SI** |
| Coinvolgimento in progetti di inclusione | **SI** |
| Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | **SI** |
| Altro: | **NO** |
| 1. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**
 | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | **NO** |
| Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | **NO** |
| Procedure condivise di intervento sulla disabilità | **SI** |
| Procedure condivise di intervento su disagio e simili | **SI** |
| Progetti territoriali integrati | **NO** |
| Progetti integrati a livello di singola scuola | **SI** |
| Rapporti con CTS / CTI | **SI** |
| Altro: | **NO** |
| 1. **Rapporti con privato sociale e volontariato**
 | Progetti territoriali integrati | **NO** |
| Progetti integrati a livello di singola scuola | **NO** |
| Progetti a livello di reti di scuole | **NO** |
| 1. **Formazione docenti**
 | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | **SI** |
| Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | **SI** |
| Didattica interculturale / italiano L2 | **NO** |
| Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | **SI** |
| Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…) | **SI** |
| Altro:  |  |
| **Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:** | **0** | **1** | **2** | **3** | **4** |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo |  |  |  |  | **X** |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti |  |  |  |  | **X** |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; |  |  |  |  | **X** |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola |  |  |  |  | **X** |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; |  |  |  |  | **X** |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative; |  |  |  | **X** |  |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; |  |  |  | **X** |  |
| Valorizzazione delle risorse esistenti |  |  |  |  | **X** |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione |  |  |  | **X** |  |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |  |  |  |  | **X** |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| *\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo* |
| *Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici* |

|  |
| --- |
|  |

|  |
| --- |
| **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno** |
|

|  |  |
| --- | --- |
| **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) Per favorire una maggiore inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto Comprensivo coinvolge tutte le figure presenti nella scuola. Di seguito si specificano le figure e i compiti: DIRIGENTE SCOLASTICO - Individua le risorse interne ed esterne - Presiede il GLI - Assegna i docenti di sostegno secondo i criteri stabiliti dal GLI - Si rapporta con gli Enti Locali ed altre istituzioni scolastiche DSGA e AMMINISTRATIVI - Facilitare le famiglie di alunni stranieri nel disbrigo delle pratiche burocratiche - Nel rispetto della privacy, trasmette con tempestività all’ufficio competente tutti i documenti necessari a certificare handicap, malattia o disagio - Mantiene aggiornato il fascicolo degli alunni GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE (GLI) - Elabora una proposta di Piano per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES - Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola - Gestisce e coordina le attività dell’istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l’organizzazione scolastica - Analizza la situazione complessiva dell’istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BES) - Individua i criteri per l’assegnazione degli alunni con disabilità alle classi - Individua i criteri per l’assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore - Verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica - Propone l’acquisto di attrezzature, strumenti e materiali didattici destinati agli alunni - Propone le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità - Analizza la tipologia dei casi critici ed avanzare proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione - Formula proposte per la formazione e l’aggiornamento dei docenti FUNZIONE STRUMENTALE: DISABILITA’ E BES/INCLUSIONE/INTERCULTURA - Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali) - Monitora i progetti messi in atto - Coordina i docenti di sostegno - Promuove la cultura dell’integrazione - Rendiconta al Collegio docenti l’operato svolto e la formazione effettuata - Controlla la documentazione degli alunni, soprattutto di quelli in ingresso e in uscita DOCENTI DI SOSTEGNO - Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe - Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici - Stabiliscono rapporti positivi con la famiglia, esperti ASL, operatori - Si raccordano con i colleghi degli altri Istituti nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all’altro DOCENTI CURRICOLARI - Individuano l’alunno con bisogni educativi speciali nel gruppo classe favorendone l’integrazione/inclusione

|  |
| --- |
| - Redigono un piano didattico personalizzato (PDP), dove verranno specificati i tempi di attuazione coerenti con il bisogno educativo speciale e tenendolo sempre presente in ogni aspetto della didattica, dall’analisi iniziale alla valutazione finale - Collaborano alla formulazione del PEI e successivamente predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate per l’alunno disabile, soprattutto quando non è presente l’insegnante specializzato - Partecipano ai G.L.H.O e agli incontri per gli alunni con DSA - Si formano sulle tematiche della didattica inclusiva CONSIGLI DI CLASSE /INTERSEZIONE: - Individuano alunni con svantaggio non certificati - Individuano eventuali alunni con sospetto DSA - Valutano se sia necessaria ed opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l’uso di misure compensative e strumenti dispensativi - Individuano, insieme alla famiglia, strategie e metodologie utili per favorire i processi inclusivi - Redigono il PDP in forma collegiale FAMIGLIE - Informano i docenti della situazione relativa al proprio figlio - Consegnano tempestivamente eventuale certificazione aggiornata in proprio possesso - Partecipano agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio COLLABORATORE SCOLASTICO - Aiutano gli alunni in difficoltà, ove necessario - Coadiuva l’insegnante, ove necessario  |

 |

 |
| **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**Saranno attivati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, corsi di formazione su tematiche B.E.S. ( intesa come macroarea comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto anche degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiali bibliografici ed informatici, software, banche dati in rete in collaborazione con il CTS e il CTI. |
| **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

|  |
| --- |
| Gli insegnanti del Consiglio di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. Nella stesura del PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte adeguate; attività di comunicazione; attività di apprendimento e applicazione delle conoscenze; attività motorie; osservazioni; attività relative alla cura della propria persona; attività interpersonali. La valutazione dei Piani avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Sarà raccolta la documentazione BES e si documenteranno in itinere gli interventi didattici. In definitiva, le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l’individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe. L’abilità sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. Il filo conduttore che guiderà l’azione della scuola sarà quello del diritto all’apprendimento di tutti gli alunni. L’esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell’insegnare alla scuola dell’apprendere che tiene insieme l’importanza dell’oggetto culturale e le ragioni del soggetto.  |

 |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola**Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: apprendimento per scoperta; didattica dell’errore; attività per piccoli gruppi; tutoring; peer education; attività individualizzata (mastery learning), la suddivisione del tempo, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. I docenti predispongono documenti per lo studio o per i compiti a casa, anche in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità. La didattica inclusiva nel nostro Istituto si attua attraverso: - Didattica laboratoriale, - Cooperative Learning, - learning by doing; - Corsi di formazione, - Sezioni e classi aperte, - Tutoring e peer tutoring, - Manifestazioni, eventi sportivi e spettacoli, - Uscite didattiche, - Collaborazioni con esperti ed enti accreditati.  |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**Alla base del Piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere inclusi soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno. Pertanto il suo orario deve tener conto delle discipline sensibili ma anche di eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.​L’assistenza scolastica agli alunni con disabilità per le scuole dell’infanzia e primaria durante l’anno scolastico 2022/23 è stato effettuato tramite l’Ambito C4 di Piedimonte Matese, dalla Cooperativa Sociale “Il Sollievo”.Nella sede di Capriati a Volturno . come nel precedente anno scolastico, verrà organizzata un’ équipe specializzata di assistenza secondo quanto stabilito dalla Commissione UVI del Distretto 15 della ASL di Piedimonte Matese- Ufficio Socio Sanitario- coordinato dalla dottoressa Raffaella Ferrucci. Nell’ultimo GLHO finale è stata proposta l’attivazione di una Commissione UVI per l’Infanzia di Capriati e di una Commissione UVI per la Primaria di Letino. |
| **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative**

|  |  |
| --- | --- |
| Come sempre le famiglie verranno coinvolte attivamente in tutti i progetti e iniziative che proporrà la scuola per promuovere relazioni positive e funzionali con le famiglie e il territorio. Le famiglie vengono poi invitate a valutare le attività formative proposte e devono assumere un ruolo di corresponsabilità educativa con la scuola. La scuola organizzerà incontri dedicati alle famiglie, su varie tematiche sociali, per garantire conoscenza e informazione. La scuola da parte sua si impegna in comunicazioni puntuali, con tutti i mezzi di divulgazione, per una lettura condivisa della progettazione educativo-didattico. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate, • un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative, • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

|  |
| --- |
| **Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi** L’organizzazione del curricolo si basa sui seguenti criteri:  - Organizzazione del GLI,- Identificare indicatori di qualità per la costruzione di percorsi formativi personalizzati, - Articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus - Analisi dei bisogni formativi e conseguente domanda formativa intrinseca da parte dell’alunno, - Controllo costante dei processi e degli esiti, - Documentazione dei percorsi formativi. CURRICOLO OBIETTIVO / COMPETENZA Educativo-relazionale, tecnico-didattico relativo al progetto di vita. ATTIVITÀ * attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
* attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
* affiancamento / guida nell’attività comune (in classe)
* attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
* attività di approfondimento / recupero individuale
* tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
* lavori di gruppo tra pari in classe
* attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
* affiancamento / guida nell’attività individuale fuori dalla classe e nello studio
* attività individuale autonoma
* attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI * comuni
* alternativi
* ridotti
* facilitati

SPAZI * organizzazione dello spazio aula
 |

 |
|  |

 |
| **Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e disciplinare sulla base delle risorse disponibili​**.** |
| **Valorizzazione delle risorse esistenti**Una scuola orientata all’inclusione deve principalmente agire sull’organizzazione, sulla gestione e sulla valorizzazione del personale. * Il gruppo dei docenti di sostegno deve essere formato da persone professionali e motivate, che devono formarsi per il bene degli alunni e della propria crescita professionale;
* docenti, personale ATA, personale della segreteria sono tutti parte attiva del buon andamento dell’istituto e perciò vanno valorizzati;
* l’utilizzo degli spazi (palestre, auditorium, laboratori) presenti nella scuola crea ottime occasioni di interazione tra pari;
* valorizzazione delle competenze tecnologiche nella didattica speciale e individualizzata, implementando la presenza di LIM, pc, rete WI-FI;
* le risorse economiche e la formazione rappresentano punti deboli, i pochi fondi da destinare agli investimenti, agli acquisti mirati e la formazione rappresentano un forte limite all’incremento potenzialità dell’istituto.
 |
| **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

|  |
| --- |
| * partecipazione a progetti con enti e associazioni esterne;
* Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), aule attrezzate, biblioteche
* Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico- formative-laboratoriali-relazionali;
* Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
 |

Si avanzerà la richiesta di un numero di risorse professionali (docenti, assistenti ed educatori) adeguate e di diritto agli alunni con diversa abilità. |
| **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**La scuola prevede una serie di incontri tra docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i servizi territoriali di appartenenza. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle classi di provenienza e in uscita, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio da un segmento all'altro della scuola e per costituire un nuovo livello di sinergia e coordinamento. |

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2023**

**Deliberato dal Consiglio di istituto in data 29/06/2023**

**Il Dirigente Scolastico**

**Vincenzo ITALIANO**